

relativi all'istituzione dei dottorati negli ultimi 10 anni accademici, oltre quello in corso (2005/2006).

AREE GEOGRAFICHE	1995-1996	1996-1997	1997-1998	1998-1999	1999-2000	2000-2001	2001-2002	2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005-2006
AFRICA SUBSAHARIANA	3	2	4	5	8	8	8	8	9	8	7
AMERICHE	19	21	33	39	49	49	47	47	48	48	47
ASIA, OCEANI A, PACIFICO E ANTARTIDE	13	17	21	24	29	32	31	32	32	32	33
EUROPA	107	124	132	131	140	149	155	160	161	160	163
MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE	8	11	14	17	17	19	25	25	26	26	26
TOTALE	150	175	204	243	243	257	266	272	276	276	276

Inoltre, si è intervenuti con i seguenti strumenti:

- **Erogazione di contributi ad istituzioni scolastiche ed universitarie straniere per la creazione ed il funzionamento di cattedre di lingua italiana o per il conferimento di borse di studio e viaggi di perfezionamento a chi abbia frequentato con profitto corsi di lingua e cultura italiana**

Per quanto concerne la quota di stanziamento finalizzata all'insegnamento della lingua italiana nelle istituzioni universitarie, essa nel 2005 è stata pari ad € 1.218.400, con un incremento del 5% circa rispetto all'anno precedente. Tali risorse contribuiranno nel corrente anno accademico alla creazione e al funzionamento di 143 cattedre di lingua italiana in 59 Paesi, così distribuite:

EUROPA	Albania, Armenia, Austria, Azerbaijan, Belgio, Bosnia, Croazia, Finlandia, Germania, Gran Bretagna, Islanda, Kazakistan, Lituania, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Repubblica Ceca, Russia, Serbia e Montenegro, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Tajikistan, Turchia, Ucraina, Ungheria, Uzbekistan.
AFRICA SUBSAHARIANA	Camerun, Etiopia, Sudafrica.
AMERICHE	Argentina, Bolivia, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Ecuador, Messico, Nicaragua, Perù, Stati Uniti, Venezuela.
ASIA E OCEANIA	Afghanistan, Cina, Corea, India, Indonesia, Mongolia, Nuova Zelanda, Pakistan, Sri Lanka, Vietnam.
MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE	Emirati Arabi, Israele, Libano, Tunisia, Yemen.

Si è privilegiata in linea di principio la concessione di contributi finalizzati all'insegnamento dell'italiano presso Università prive di lettori di ruolo inviati dal MAE, con rilievo ai Paesi dell'America Latina e dell'Asia.

Sono state inoltre concesse n. 10 borse di studio-premio ad altrettanti studenti universitari vincitori del concorso bandito annualmente nell'ambito delle iniziative della Settimana della Lingua Italiana nel mondo.

- **Il sostegno alle attività di formazione ed aggiornamento degli insegnanti di lingua italiana all'estero si è esplicato essenzialmente sotto forma di contributi a corsi specifici organizzati nei Paesi stranieri a cura di enti ed associazioni locali:** La dotazione di € 208.300 ha consentito la riqualificazione di personale utilizzato all'estero nell'insegnamento della lingua e cultura italiana grazie a n. 34 contributi destinati ai seguenti Paesi:

EUROPA	Armenia, Austria, Bosnia, Croazia, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Lituania, Malta, Paesi Bassi, Romania, Serbia e Montenegro, Ucraina, Uzbekistan	n. 17 corsi
AFRICA SUB-SAHARIANA	Senegal	n. 1 corso
AMERICHE	Argentina, Canada, Ecuador, Stati Uniti, Uruguay	n. 9 corsi
ASIA – OCEANIA	Cina, India, Indonesia, Taiwan	n. 4 corsi
MEDITERRANEO MEDIO ORIENTE	E Arabia Saudita, Siria	n. 3 corsi

L'importo erogato per le suddette iniziative, soprattutto in aree di nuova e accresciuta ricettività della lingua e cultura italiana, oltre che incentivare e migliorare la qualità dell'insegnamento, ha rappresentato una misura alternativa all'assegnazione di personale di ruolo dall'Italia.

- **Diffusione di materiale librario ed audiovisivo**

Per quanto concerne la fornitura di materiale per le biblioteche degli Istituti Italiani di Cultura e di libri e sussidi didattici per l'insegnamento della lingua italiana a scuole e università straniere (cap. 2491), si è provveduto a circa 170 forniture, per un totale di 405.000 EURO, al netto delle spese di spedizione che assorbono un'ingente quantità di risorse (circa 210.000 euro all'anno), e alla sottoscrizione di 13 abbonamenti, per un totale di € 51.000, destinati agli Istituti Italiani di Cultura.

- Data la inadeguatezza dei fondi a disposizione sul capitolo, si è data priorità alle richieste provenienti dai lettori e dalle scuole, che sono state soddisfatte pressochè per intero, tenendo in speciale conto le esigenze delle scuole bilingui e l'attuazione di specifici progetti di inserimento dell'italiano nelle scuole pubbliche

(Libano, Egitto e Albania) mentre minor riscontro si è potuto dare alle richieste degli IIC per le proprie biblioteche.

- **Organizzazione di manifestazioni artistiche e culturali nel settore della lingua italiana.**

È stato assicurato adeguato sostegno alla partecipazione dell'Italia alle Fiere Internazionali del libro di La Paz, di Porto Alegre, di Turku, di Teheran, di Belgrado e soprattutto a quelle di Santo Domingo, cui è stato assicurato un finanziamento complessivo di € 42.500, e di Ginevra, che ha comportato una spesa di circa 58.600 euro.

Sono stati inoltre realizzati con il supporto finanziario del M.A.E. 24 eventi, tra convegni, tavole rotonde, cicli di conferenze, premi letterari, ecc., realizzati da Enti, Istituzioni ed Università in 14 Paesi, con l'apporto di insigni studiosi e ricercatori su tematiche inerenti la lingua, la cultura, la produzione editoriale italiana e l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua.

A questi interventi vanno aggiunti i convegni realizzati all'estero nell'ambito della Settimana della lingua italiana con il contributo dell'Ufficio I (sono stati erogati finanziamenti per più di € 23.000).

L'onere complessivo per la realizzazione di tutta l'attività convegnistica inerente la diffusione della lingua italiana ammonta a circa 228.000 euro.

- **Premi e contributi per la divulgazione del libro italiano e per la traduzione di opere letterarie e scientifiche**

Nel corso del 2005 sono stati assegnati 170 incentivi (125 contributi e 45 premi). La selezione delle opere si è attenuta a criteri consolidati che favoriscono, oltre ai classici, anche la letteratura e la saggistica italiane contemporanee e i progetti mirati. Tra i classici incentivati si segnala la traduzione in danese di *Il Principe* di Niccolò Machiavelli; in inglese dell'*Inferno* della *Divina Commedia* di Dante Alighieri; in arabo dei *Canti* di Giacomo Leopardi, infine in greco di *La luna e i falò* di Cesare Pavese.

Fra le opere di autori contemporanei meritano menzione: la traduzione in greco di *La gita a Tindari* di Andrea Camilleri; in croato di *Oceano mare* e *Castelli di rabbia* di Alessandro Baricco; in hindi di *Notturmo indiano* di Antonio Tabucchi e in olandese di *L'altro mondo* di Marcello Fois.

Sono state anche incentivate opere di carattere scientifico, quali i *Lineamenti di grammatica storica dell'italiano* di Giuseppe Patota, tradotto in giapponese e la *Grammatica italiana di base* opera di Pietro Trifone e Massimo Palermo, tradotta in bulgaro.

Per gli incentivi alla traduzione sono stati impegnati nel 2005 482.400 euro.

- **V Settimana della Lingua Italiana nel Mondo**

La V Settimana della Lingua Italiana nel Mondo si è svolta dal 23 al 29 ottobre 2005 coinvolgendo 78 paesi in oltre 1000 avvenimenti. Il tema comune proposto è stato

“La lingua italiana tra narrativa e cinema dagli anni Settanta ad oggi”. L’evento ha incontrato un’accoglienza particolarmente favorevole, dando modo alle sedi all’estero di realizzare un’ampia gamma di iniziative, con la partecipazione di registi, scrittori ed intellettuali. Nei diversi Paesi numerose sono state le conferenze sul rapporto fra letteratura e cinema, ma anche tavole rotonde incentrate sulla figura di un singolo regista, mostre fotografiche o presentazione di film tratti dagli omonimi romanzi. Molti Istituti di Cultura hanno, inoltre, incluso eventi specificatamente mirati alla promozione della lingua italiana, come conferenze sulla lingua e laboratori di metodologia, corsi di formazione e di aggiornamento, che hanno affrontato le problematiche dell’insegnamento dell’italiano. Sono stati inoltre riproposti, come per le passate edizioni, il concorso “Scrivi con me” per gli studenti delle scuole medie superiori italiane all’estero ed il concorso per studenti universitari dal titolo “Un evento italiano”. La variegata gamma di nazionalità dei vincitori di entrambi i concorsi costituisce un ulteriore segnale dell’interesse per la nostra lingua nel mondo. Lo svolgimento della V Settimana ha trovato un’ampia eco sulla stampa italiana e straniera, a testimonianza dell’importanza e della risonanza che gli eventi hanno avuto.

I.3 SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

- Il sistema scolastico italiano all'estero comprende le tre seguenti tipologie:
 - a) Iniziative dello Stato italiano
 - Istituti scolastici statali;
 - corsi di lingua e cultura italiana, inseriti o integrati nelle scuole locali.
 - b) Iniziative di privati – anche quelle più recenti, favorite da espatriati temporanei:
 - Istituti scolastici paritari;
 - scuole legalmente riconosciute, scuole con presa d'atto;
 - corsi di lingua e cultura italiana istituiti da comitati locali.
 - c) Iniziative nel quadro dei rapporti internazionali:
 - scuole o sezioni bilingui istituite attraverso specifiche intese bilaterali;
 - sezioni italiane nelle scuole straniere a carattere internazionale;
 - sezioni italiane delle Scuole Europee, costituite sulla base di una apposita convenzione intergovernativa sottoscritta dai Paesi membri dell'UE.

Il Ministero degli Affari Esteri finanzia le istituzioni scolastiche statali, ma sostiene anche le istituzioni scolastiche non statali e le sezioni italiane presso scuole straniere, attraverso l'opera di coordinamento di dirigenti scolastici presenti nelle rispettive circoscrizioni consolari nonché con l'invio di alcuni docenti di ruolo o con l'erogazione di contributi finanziari, nonché mediante programmi di formazione dei docenti locali. Presso le Scuole Europee vengono inviati docenti di ruolo il cui onere è a carico delle scuole medesime, fatta salva l'erogazione dello stipendio cosiddetto “metropolitano” effettuata dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

- **L'attuale rete scolastica** è composta da 169 scuole italiane e 112 sezioni italiane presso scuole straniere (bilingui o a carattere internazionale) e presso le scuole europee, per un totale di 281 istituzioni. Al loro interno (scuole di diritto italiano e di diritto non italiano) hanno operato 453 unità di personale ruolo (di cui 11 dirigenti scolastici presso gli istituti statali, 431 docenti, 11 non docenti). Inoltre, presso le nostre Rappresentanze all'estero sono state assegnati ancora 74 dirigenti scolastici competenti per tutte le istituzioni e iniziative scolastiche dell'area. Complessivamente sono dunque state utilizzate 527 unità a carico del Ministero degli Affari Esteri. Vanno invece considerate a parte le Scuole Europee, dove hanno operato infine 109 docenti di ruolo. Questi infatti rimangono non a carico di questo Dicastero, ma del MIUR, e comunque per il solo trattamento “metropolitano” (mentre l'integrazione di trattamento estero rimane a carico delle stesse Scuole Europee).

Le scuole di diritto italiano (statali, paritarie e legalmente riconosciute) rilasciano titoli di studio in tutto analoghi a quelli interni; mentre la maggior parte delle istituzioni scolastiche straniere “bilingui” rilascia titoli di studio finali riconosciuti, mediante accordi o intese tecniche specifiche, sia in Italia che nei Paesi di appartenenza.

Alla rete delle istituzioni scolastiche italiane all'estero si deve aggiungere quella dei corsi di lingua e cultura italiana per i figli dei connazionali concentrati prevalentemente in area europea, con 385 unità di personale di ruolo addette ai corsi di lingua e cultura (legge 153/71) a cui si aggiungono i docenti assunti in loco dai Comitati Gestori. Tale rete complessiva comporta, inclusi i lettori, la gestione di oltre 1500 unità di personale (di ruolo, supplente e contrattista).

L'utenza delle sole istituzioni è di oltre 34.000 alunni di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e di secondo grado.

- Si incrementa il numero di studenti stranieri nelle istituzioni scolastiche italiane e nelle sezioni italiane presso scuole straniere bilingui raggiungendo una percentuale di oltre l'80% del totale delle presenze.
- L'attuazione della Riforma scolastica di cui alla L. D. 53/2003 (conferimento della parità alle istituzioni scolastiche) è proseguita anche nel 2005. Dopo l'istruttoria delle richieste pervenute e l'esame della documentazione, sono state compiute ulteriori visite *in loco* e, in base ad esse, è stato effettuato il rilevamento della qualità degli istituti scolastici e del valore dell'attività formativa espletata, soprattutto in relazione alla ricaduta nel contesto socio-culturale locale come promozione culturale italiana. A tal fine sono state incrementate le risorse per una migliore qualificazione della presenza scolastica italiana nei vari Paesi, attraverso specifiche iniziative di aggiornamento (formazione in servizio) *on line* nei confronti dei docenti (raccordate con il MIUR).
- L'autonomia scolastica ha confermato la dimensione progettuale interculturale caratteristica degli Istituti scolastici italiani all'estero, a cui si affianca lo sviluppo della ricerca nel campo dell'apprendimento multilingue. Attualmente, gli Istituti scolastici italiani all'estero interagiscono con le altre istituzioni, agenzie culturali e imprese italiane e straniere, attivando una rete di rapporti costruttivi e di sinergie idonee a sviluppare negli studenti conoscenze, competenze e opportunità anche al di fuori dei rispettivi paesi.
- Con l'attribuzione dell'autonomia e della parità scolastica alle scuole italiane si è accentuato il loro carattere bilingue e biculturale e quindi di diffusione della cultura italiana all'estero. E' inoltre proseguita l'incentivazione della qualità del servizio scolastico mediante contributi statali diretti e finalizzati a particolari e significative progettualità. La nomina di dirigenti scolastici presso le Rappresentanze diplomatiche e gli Uffici consolari assicura la necessaria opera di coordinamento, consulenza tecnica e monitoraggio.
- L'attività dell'ufficio IV - DGPC nel 2005 si è svolta nell'espletamento delle prescritte visite di verifica dei requisiti per portare a definizione l'attribuzione dell'autonomia scolastica agli Istituti scolastici statali italiani all'estero e della parità scolastica a quelli privati già legalmente riconosciuti.
Gran parte dell'attenzione, anche nel corso delle visite, è stata dedicata a incoraggiare e indirizzare la politica scolastica italiana all'estero instaurando

raccordi con le Regioni e le imprese italiane. I nostri Istituti scolastici, monitorati e valorizzati con l'attribuzione di autonomia e parità riferite alla qualità dell'offerta formativa che propongono, sono nelle condizioni di potersi affiancare alle altre specificità della presenza italiana all'estero, e di promuovere azioni di partenariato su cui far confluire risorse finanziarie da più parti interessate.

A tali progetti sono state attribuite in via prioritaria le risorse di bilancio MAE afferenti i capp 2567-2568 – 2619, fornendo inoltre opportune indicazioni alle sedi per chiarire che i contributi non sono erogati per consentire la sopravvivenza degli Istituti scolastici stessi e per colmare i loro disavanzi di cassa, ma sono finalizzati al perseguimento della valorizzazione della cultura italiana e a sostenere il “Sistema Italia” Paese, e, attraverso di essa, si è svolto un importante ruolo nell'attivazione di una cattedra di italianistica presso la locale Università.

Nel corso del 2005 è stato portato a compimento l'adeguamento normativo alla norma di statalizzazione delle scuole materne annesse agli Istituti scolastici statali, al fine di consentire l'avvio anche all'estero della Riforma degli ordinamenti. E' stata inoltre predisposta la bozza di Regolamento amministrativo-contabile per gli Istituti scolastici italiani all'estero, con il quale si portano a regime l'autonomia e la parità scolastica.

- Il sostegno finanziario agli istituti scolastici stranieri, così come agli istituti scolastici italiani non statali, attraverso l'erogazione di contributi per l'assunzione diretta di docenti è divenuto un settore prioritario d'intervento, poiché consente di ampliare le iniziative con strumenti alternativi e meno onerosi dell'invio di personale di ruolo. Inoltre tale soluzione rappresenta uno strumento flessibile e di pronta rispondenza alle diversificate esigenze delle sedi, che necessita peraltro di attento monitoraggio e di strumenti di supporto per un'adeguata formazione del personale anche attraverso contributi per l'aggiornamento, la formazione a distanza e simili, affinché sia garantita la qualità del servizio. Nel 2005, tuttavia, la necessità di sostenere finanziariamente la Sezione italiana della “Scuola Europea” di Francoforte ha continuato ad assorbire molte delle risorse disponibili sul competente capitolo di bilancio. Dove tale capitolo di bilancio non si rafforzasse in avvenire, potrebbero determinarsi serie difficoltà in un settore vitale per la promozione stessa della lingua e cultura italiane.

In ogni caso, per quanto concerne le scuole straniere bilingui, si è cercato di procedere il più possibile con criterio di sistema, facendo convergere il massimo di attenzione e risorse (limitate) là dove si potevano intravedere sbocchi maggiormente positivi, e dunque in particolar modo nell'area balcanica. Qui non era infatti difficile constatare le enormi potenzialità della nostra presenza culturale nell'area, per la quale un ruolo prezioso svolge proprio il bilinguismo, utile a favorire veri e propri circuiti virtuosi (scuole con i *curricula* integrati comportano infatti una serie di effetti positivi, anche sul lungo termine: giovani che vengono acquisendo conoscenza della nostra lingua e cultura; docenti locali che si specializzano nello studio dell'italiano, e che per ciò fare frequentano i dipartimenti universitari; diffusione di editoria

specializzata; corsi di lingua e cultura italiana tenuti spesso in parallelo, anche negli Istituti di cultura, a rafforzare il quadro esistente).

Esemplare in tal senso è apparsa la situazione riscontrata a Belgrado, dove si è prodotta una vera e propria interazione – anche con coinvolgimento di singole figure professionali – tra il prestigioso liceo filologico e il forte dipartimento di italianistica dell'Università. Molto opportunamente, a tale riguardo, la DGCPP ha quindi appena deciso l'assegnazione di un maggior numero di borse agli studenti della Serbia-Montenegro. Ma i risultati più concreti si sono prodotti in Bulgaria, dove si è molto rafforzato il quadro collaborativo esistente, essendosi venuti ad aggiungere altre tre importanti scuole al già fondamentale liceo di Gorna Banja. Buone prospettive si sono aperte anche per la Croazia, in particolare a Zagabria, dove la tradizione degli studi italianisti (come è noto), è fortissima, e dove si sono riscontrate alcune analogie rispetto al contesto culturale di Belgrado. Naturalmente si è fatto il possibile per fornire risposte e segnali immediati, cercando di utilizzare al meglio le risorse (sebbene spesso davvero ridotte). Si è perciò favorito, nell'area, l'invio di insegnanti del contingente, l'assegnazione di contributi sul cap. 2620, o anche su altri capitoli, quando possibile per progetti della cosiddetta "offerta formativa".

Naturalmente il sostegno non si è limitato alle istituzioni funzionanti nelle sedi visitate (e qui vorrei menzionare, sebbene tecnicamente non si tratti di area balcanica, una missione svolta ad Atene, anche sui temi del bilinguismo), ma a tutte quelle esistenti, sostenendo fra l'altro con tutte le risorse possibili il progetto Illiria.

Nel contempo, pensando proprio all'Albania, si è cercato di favorire i controlli, anche attraverso l'invio di ispezioni di tecnici sia questo Ministero che del MIUR. Tutto questo lavoro è poi naturalmente confluito nella successiva collaborazione per l'Osservatorio sui Balcani.

Concludendo, si richiamano alcuni dati essenziali, riferiti alle risorse complessive allocate dall'Ufficio nell'area: circa € 507.000 euro (tra i vari capitoli possibili per la spesa: 2620, 2568, 2749, 2619) e 94 unità di personale docente o dirigente delle scuole. Le risorse finanziarie allocate sono state l'8,20% del totale disponibile; e quelle umane l'8,38% del Contingente.

- Complessivamente le risorse finanziarie impiegate nel settore del personale delle scuole, dei corsi e dei lettori assorbono oltre la metà dei fondi disponibili presso la D. G. P. C. C. La maggior parte di questi viene tuttavia impegnata per l'erogazione di indennità di sede o di retribuzioni del personale – di ruolo e non –, che assomma a circa 1188 unità. Tale dotazione finanziaria si rivela tuttavia insufficiente a rispondere adeguatamente alla richiesta di lingua e cultura italiana proveniente dall'estero. Ciò ha indotto in questi ultimi anni l'Amministrazione ad avviare una politica di razionalizzazione e di redistribuzione delle risorse per investire dove appare più proficuo il rapporto costi/benefici, permettendo in tal modo il mantenimento della rete delle scuole e dei corsi e un incremento di quella dei lettori e degli istituti bilingui. Un potenziamento significativo e sistematico dei nostri interventi potrebbe essere attuato solo qualora venissero incrementate le risorse. Nell'anno 2005 gli interventi relativi alla rete delle istituzioni scolastiche all'estero

(istituti statali, paritari, legalmente riconosciuti, stranieri bilingui o a carattere internazionale) sono proseguiti – in sede di determinazione del contingente annuale 2005/2006 del personale docente e non docente distaccato all'estero – razionalizzando le risorse, attraverso il ri-orientamento delle medesime dal settore delle istituzioni verso quello dei corsi di lingua.

- In materia di intese e accordi per il settore dell'istruzione va in primo luogo segnalata l'importante conclusione (materialmente la firma è prevista per i primi del 2006, ma la conclusione dell'*iter* va ascritta al 2005) della intesa con il governo elvetico per il funzionamento del Liceo artistico di Zurigo, dove da anni sono allocate da parte italiane risorse umane (docenti di ruolo) e finanziarie. Una intesa locale è stata inoltre sottoscritta, sempre in Svizzera, per il miglior funzionamento di una nostra scuola paritari a Losanna. Come già previsto nella relazione per il 2004, l'avvenuto *Scambio di lettere* sottoscritto in quell'anno fra il Governo della Repubblica Federale di Germania e il Governo della Repubblica italiana relativo alla istituzione di sezioni internazionali ad opzione tedesca, ha favorito l'avvio di una azione utile anche in aree tradizionalmente difficili, come quella del Baden-Württemberg.
- Si è provveduto infine all'erogazione di contributi per l'attivazione e il mantenimento di cattedre di italiano presso le scuole straniere (255) nonché per borse di studio a studenti meritevoli (6) e per viaggi di studio in Italia (101). In tal modo è stato sostenuto il funzionamento delle cattedre di lingua e cultura italiana delle scuole bilingui, nonché delle sezioni bilingui presso scuole straniere prevalentemente dell'Europa centro-orientale e balcanica (Albania, Bosnia, Croazia, Georgia, Lettonia, Lituania, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Russia, Serbia Montenegro, Ucraina, Ungheria) nonché in Europa Austria, Turchia, Germania, Olanda, Islanda), Africa (Algeria, e Sudan) e in alcuni Paesi dell'America (Argentina, Brasile, Canada, Cile, Perù, Stati Uniti) in Asia (Cina, India e Libano) e in Australia. In materia di sostegno ai corsi di formazione per docenti stranieri di italiano, i contributi sono stati assegnati con particolare riferimento alle iniziative bilingui e di diffusione della lingua italiana nelle scuole straniere in area europea (Austria, Albania, Bulgaria, Cipro, Croazia, Germania, Grecia, Portogallo, Romania Serbia Montenegro, Slovenia, Spagna e Turchia). Alcune iniziative di aggiornamento sono state peraltro intraprese a favore del personale docente in America (Argentina, Brasile, Cile, Messico, Perù e Stati Uniti), in Asia (Libano) e in Africa (Tunisia).

I.4 COOPERAZIONE INTERUNIVERSITARIA

E' proseguita nel 2005 l'azione volta a favorire la crescita del processo di internazionalizzazione del sistema universitario nazionale, d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e con la Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI), attraverso un costante monitoraggio degli accordi di cooperazione stipulati direttamente tra le Università italiane e quelle straniere, anche al fine di individuare particolari progetti di collaborazione più rilevanti da supportare. Nell'ambito di tale azione e con l'obiettivo di accrescere i contatti con le Università italiane, si è partecipato nel giugno 2005 al secondo "Forum Relazioni Internazionali delle Università italiane" – organizzato dall'Università di Cosenza – che ha riunito i funzionari degli Uffici Relazioni Internazionali delle Università italiane. In sinergia con le politiche del MIUR e della CRUI, sono state inoltre seguite con particolare attenzione forme di cooperazione universitaria internazionale, che si collocano nello spirito delle Dichiarazioni firmate dai Ministri dell'Istruzione Superiore europei (Dichiarazioni della Sorbona nel 1998 e di Bologna nel 1999) verso l'armonizzazione dei sistemi d'istruzione superiore in Europa.

Si segnalano alcune delle iniziative sostenute nel corso del 2005 :

- Cooperazione con Francia e Germania

Per quanto riguarda la Francia, si è continuato a seguire le varie attività connesse all'esecuzione dell'Accordo tra Francia ed Italia, siglato il 6 ottobre 1998 e ratificato dal Parlamento italiano con Legge del maggio 2000, per il funzionamento dell'Università Italo-francese, attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio Scientifico.

Relativamente alla cooperazione italo-tedesca, si è partecipato nel mese di giugno 2005 alla riunione del Comitato Direttivo dell'Ateneo Italo-tedesco ed al seminario "Strategie di internazionalizzazione delle Università italiane e tedesche" organizzato dallo stesso Ateneo Italo-tedesco.

- Cooperazione con la Cina

Si è partecipato, con contributi per la parte di competenza, alle riunioni del Coordinamento del Comitato governativo Italia-Cina e al Tavolo di Coordinamento Cina-Progetto Marco composto da Confindustria, Crui, MIUR, MAE, Ministero degli Interni e Conferenza dei Collegi universitari legalmente riconosciuti (CEUR).

- Programmi comunitari

E' stato costituito un Tavolo di coordinamento per il sostegno alla mobilità studentesca nell'ambito dei programmi comunitari, con la partecipazione di rappresentanti delle Amministrazioni ed Istituzioni competenti. Nelle sue due prime riunioni, tenutesi nel febbraio e nel giugno 2005, il Tavolo ha concentrato i propri lavori su alcune ipotesi di semplificazione delle procedure per il rilascio dei visti (e conseguenti permessi di soggiorno) agli studenti extraeuropei beneficiari del programma Erasmus Mundus. Sulla base delle risultanze dei lavori, sono state inviate istruzioni alle Rappresentanze diplomatico-consolari per agevolare per quanto possibile le procedure relative alla concessione dei visti per gli studenti Erasmus Mundus.

- Progetto Magellano dell'Università della Calabria

Si è sostenuta, mediante invio di istruzioni alle Rappresentanze diplomatico-consolari coinvolte, la realizzazione del progetto Magellano, consistente in un meeting europeo itinerante di studenti europei, svoltosi dall'aprile al giugno 2005 presso le principali capitali dell'europa centro-orientale. Tra gli obiettivi del progetto figurano la creazione di una rete interuniversitaria incentrata sull'intensificazione della Conferenza finale del Progetto tenutasi a Cosenza nel dicembre 2005.

- Cooperazione a sostegno della ricostruzione dell'Iraq.

Si è sostenuto un programma dell'Università di Foggia mediante la concessione di borse di studio a favore di ricercatori irakeni per corsi di aggiornamento ed approfondimento presso tale Ateneo.

I.5 COOPERAZIONE SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

La cooperazione internazionale nei campi della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica nel corso del 2005 è divenuta, dopo il grande rilancio del 2002-2003, componente fondamentale della politica estera italiana. Seguendo i progetti del Governo per la riforma del settore della ricerca scientifica e tecnologica (S&T), i quali mirano ad assegnare un ruolo significativo ai rapporti internazionali in tale materia, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha portato a compimento importanti iniziative avviate negli anni precedenti e volte ad una sempre maggiore internazionalizzazione della ricerca italiana, ossia all'approfondimento dei rapporti di cooperazione internazionale del nostro sistema scientifico nazionale.

Alla base dell'azione della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale rimane la ferma consapevolezza che non ci possa essere sviluppo economico senza innovazione ed innovazione senza ricerca scientifica. Di qui un sempre più convinto ed attento utilizzo di risorse in questo settore, quale investimento per la crescita del paese, soprattutto nei settori più innovativi e con ricadute positive in termini economici e commerciali. Nel corso dell'anno si è continuato a privilegiare la cooperazione con Paesi avanzati, in particolare nei settori della ricerca nazionale che risultano da rafforzare. Ciò con lo scopo di contribuire a far avanzare tali settori, a tutto beneficio della competitività di lungo periodo dell'economia del Paese.

L'azione della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale nel promuovere la scienza e la tecnologia italiana all'estero ha continuato ad ispirarsi, nel 2005, al documento di *“strategia di internazionalizzazione della ricerca S&T italiana”*, adottato in seno alla II Conferenza degli Addetti Scientifici italiani alla fine del 2002, in particolare per quanto concerne i settori da rafforzare (quelli ovvero nei quali l'Italia deve recuperare rispetto ai maggiori *partners* internazionali) e i settori di riconosciuta “eccellenza”.

La Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha dunque determinato i settori prioritari di cooperazione in ambito bilaterale ed ha anche redatto una versione sintetica del documento, che è divenuto la base per il capitolo dedicato alla cooperazione internazionale del Programma Nazionale della Ricerca predisposto da parte del competente Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. Grazie a questa azione, il Ministero degli Affari Esteri ha quindi confermato la propria vocazione ad esercitare un ruolo di “capofila” nella definizione degli obiettivi strategici del Governo in materia di cooperazione bilaterale S&T.

Nella propria azione per venire incontro alle esigenze di internazionalizzazione di tutti i protagonisti della ricerca in Italia, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha inoltre rafforzato alcuni strumenti che saranno esaminati in dettaglio nella sezione II della Relazione:

- la rete degli Addetti Scientifici
- i Programmi Esecutivi bilaterali
- i finanziamenti a progetti scientifici previsti dai Programmi Esecutivi bilaterali

La Direzione Generale sta inoltre portando avanti alcune iniziative specifiche:

Rete Informativa Scienza e Tecnologia (RISeT)

Sulla scorta di quanto già fatto in altri Paesi, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha realizzato il Progetto RISeT per la trasmissione telematica di informazioni di elevato interesse su scoperte, innovazioni ed opportunità di collaborazione che gli Addetti Scientifici raccolgono nei diversi Paesi. Con il Sistema RISeT le notizie raccolte giungono per via informatica quasi in tempo reale all'utente finale con una serie di semplici operazioni intermedie guidate. Questa diffusione tempestiva può quindi contribuire alla competitività del nostro sistema di ricerca e della nostra industria *high-tech*. Tale Progetto, lanciato nel 2001 e divenuto pienamente operativo nel 2003, ha già prodotto alcune collaborazioni internazionali e registra un continuo incremento del numero di utenti.

Banca dati dei ricercatori italiani all'estero (DAVINCI).

Al fine di disporre di un quadro aggiornato della presenza scientifica e tecnologica italiana all'estero, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale già dal 2001 ha ideato, in collaborazione con il MIUR, un apposito progetto, denominato DAVINCI, per la costruzione di una banca dati dei ricercatori italiani all'estero. Il progetto è stato ulteriormente elaborato nel corso degli anni successivi, con l'obiettivo di:

- conoscere le dimensioni di questa vasta area di nostri connazionali, che costituiscono una punta di eccellenza della nostra presenza all'estero
- favorire la cooperazione fra le Università italiane e i ricercatori all'estero e/o i Centri dove operano
- stabilire un canale di dialogo con i ricercatori
- diffondere all'estero i bollettini informativi degli Enti di ricerca italiani
- far conoscere alla comunità dei ricercatori all'estero eventuali iniziative loro dedicate realizzate in Italia
- costituire un foro di dialogo fra ricercatori all'estero e fra di essi e i colleghi rimasti in Italia.

Inoltre, attraverso la banca dati, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale, informa i ricercatori iscritti circa opportunità di borse di studio e bandi pubblicati sia in Italia che all'estero, segnalati dagli Addetti Scientifici e dagli enti di ricerca italiani.

I.6 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE.

L'alta competenza italiana – unanimemente riconosciuta a livello internazionale – nel settore della ricerca archeologica e del recupero, restauro e valorizzazione del patrimonio culturale mondiale, ha dato ulteriore stimolo per ampliare gli interventi di questo tipo all'estero sul piano dell'entità e dell'importanza dei singoli progetti. Per questo motivo la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha proseguito nel 2005 le attività di sostegno, anche finanziario, a favore delle attività archeologiche di ricerca, scavo, restauro e conservazione, oltre che di ricerca etnologica e antropologica.

Si può quindi affermare che oggi le missioni archeologiche di scavo e di ricerca antropologica ed etnologica costituiscono un prezioso strumento della politica estera italiana, consentendo di intensificare le relazioni tra l'Italia e gli Stati interessati.

Le iniziative hanno interessato particolarmente il Bacino del Mediterraneo, ma si sono estese anche ai Paesi dell'Europa Orientale, dell'Asia, dell'Africa subsahariana e dell'America Meridionale, mentre i campi di ricerca hanno spaziato dalla preistoria all'archeologia classica, dall'egittologia all'orientalistica ed islamistica.

Nel 2005 sono stati finanziati 131 missioni e progetti pilota (9 per la DGAS; 10 per la DGAM; 9 per la DGAO; 41 per la DGEU; 62 per la DGMM) per un impegno finanziario totale di € 1.808.000,00.

Le richieste di contributo, raccolte a seguito della pubblicazione annuale di un apposito bando pubblicato sul sito web di questo Ministero, vengono esaminate e selezionate (al fine di disporre di maggiori elementi per il processo decisionale di finanziamento) anche in base al parere espresso dalle nostre Ambasciate alle quali viene chiesto di esprimersi riguardo al grado di apprezzamento delle competenti Autorità locali, di indicare l'esistenza di permessi validi per operare *in loco*, di monitorare la presenza dei responsabili delle missioni e dei loro collaboratori e lo stato di avanzamento dei lavori. La selezione delle domande pervenute avviene con la formazione di un gruppo di lavoro a cui partecipano rappresentanti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e delle Direzioni Geografiche di questo Ministero.

Accanto alla tradizionale tipologia di ricerca archeologica sono stati valorizzati e sostenuti i progetti avviati negli ultimi anni nell'intento di contribuire alla finalità di sviluppo socio-economico dei siti. Ecco una breve sintesi di alcuni dei progetti più rilevanti:

- **Albania:** esplorazione sistematica della città greco-romana di Phoinike in funzione della creazione del parco archeologico (Università di Bologna) e interventi di riqualificazione in vista della realizzazione del parco archeologico di Durres (Università di Parma);
- **Egitto:** valorizzazione archeologica e ambientale nell'oasi del Fayyum (Università di Pisa) e presentazione della porta urbana di Al Mahruq al Cairo (ICVBC-CNR); Luxor (Associazione Culturale "Harwa 2001"); Kom el-Ghoraf (Università di Roma "La Sapienza"); Luxor: tomba tebana n. 27 (Università degli Studi di Roma "La Sapienza"); Fayum sud-occidentale (Università di Trieste); Backias, Fayum

(Università degli Studi di Bologna); isola di Nelson-Abuqir (Università di Torino); Umm-el-Breigât (Tebtynis), (Università di degli Studi di Milano); Wadi Gawasis (Università Orientale di Napoli); Soknopaiou Nesos, Fayum (Università degli Studi di Lecce); Kom, Medinet Madi, Khelua nel Fayum (Università di Pisa); Dra Abu el-Naga, Luxor (Università di Pisa).

- **Etiopia:** studio e valorizzazione del sito preistorico di Melka Kunturè (Università di Roma “La Sapienza”);
- **Giordania:** progetto di restauro del Santuario di Mosè, nell’ambito della salvaguardia del Monte Nebo (Studium Biblicum Franciscanum, Roma);
- **Grecia:** ricerche archeologiche a Gortyna, Creta (Università di Macerata, università di Padova, Università di Roma “La Sapienza”, Università di Siena); in Acaia (Università di Salerno); a Priniás, Creta (Università di Catania); a Ehpaestia (Università di Siena);
- **Libia:** 3 progetti relativi alle ricerche nell’Acacus (Università “La Sapienza” di Roma, al restauro del Tempio di Zeus a Cirene (Università di Palermo), al Parco archeologico di Cirene (Università di Urbino);
- **Malta:** interventi nel sito di Tas Silg per valorizzarne la ricca stratigrafia (Università La Sapienza di Roma);
- **Marocco:** interventi e progettazione di un parco archeologico a Thamusida (Università di Siena);
- **Oman:** interventi conservativi e di tutela del sito di Khor Rori, finalizzati alla creazione di un parco archeologico (Università di Pisa);
- **Siria:** sito di Ebla, ulteriore fase di restauro e conservazione con finalità anche di valorizzazione turistica (Università La Sapienza, Roma) e ricostruzione della storia insediativi del bacino archeologico Transorontico nella regione di Tell Afis (Università di Pisa);
- **Tunisia:** progetto relativo all’esplorazione e al restauro della cittadella di Uchi Maius, (Università di Sassari) e, in particolare, la conclusione del Progetto (del Centro Ricerche Archeologiche e Scavi di Torino), nato da un accordo tra l’On. Presidente del Consiglio e il Presidente Ben Ali, per la progettazione e la realizzazione del Parco Naturalistico/Culturale de “La Maalga” a Cartagine;
- **Turchia:** creazione di percorsi di visita nell’antica città di Hierapolis (Politecnico di Torino);
- **Vietnam:** completamento della redazione della carta archeologica informatizzata dell’intera area di My Son (Fondazione Lerici, Roma);
- **Yemen:** scavi nell’antica città di Tamnà e nell’area archeologica di Barraqish (Is.I.A.O.).

I.7 BORSE DI STUDIO E SCAMBI GIOVANILI

Borse di studio

Per un paese come l'Italia, che detiene gran parte del patrimonio culturale mondiale e che viene unanimemente riconosciuto come la «culla» del diritto e dell'ingegno creativo su cui si fonda la nostra cultura e civiltà occidentale, la cooperazione internazionale in materia educativa, culturale, scientifica e tecnica, realizzata concretamente attraverso lo strumento delle borse di studio, rappresenta una delle missioni istituzionali fondamentali di politica estera.

Tale missione viene svolta nell'ambito della Direzione Generale della Promozione e della Cooperazione Culturale dall'Ufficio VI ai sensi dell'art. 14 del Decreto del Ministro degli Affari Esteri 18 febbraio 2003 n. 034/375 che disciplina le articolazioni interne delle Direzioni Generali istituite con DPR 267/99 modificato e integrato dal DPR 157/02. Lo stesso ufficio si occupa altresì della cooperazione interuniversitaria, del reciproco riconoscimento dei titoli di studio, delle istituzioni straniere operanti in Italia e degli scambi giovanili. Tali attività si correlano strettamente con l'attività svolta dall'Ufficio V in materia di esecuzione dei programmi bilaterali di collaborazione culturale.

Nello specifico, il settore delle borse di studio prevede tre diversi ambiti di attività: le borse di studio concesse dal Governo italiano a cittadini stranieri o apolidi e a cittadini italiani (IRE) residenti stabilmente nel Paese di accreditamento della Rappresentanza diplomatica italiana, la concessione di contributi, derivanti da impegni internazionali in favore di prestigiose Istituzioni di formazione accademica post-laurea, per la parziale copertura delle spese dei borsisti italiani e le borse di studio offerte dagli Stati Esteri a cittadini italiani. Le procedure amministrative che vengono realizzate per l'attribuzione delle suddette tipologie di borse sono alquanto complesse anche perché richiedono l'intervento di alcuni uffici e strutture che non dipendono in modo organico dall'Amministrazione degli Esteri e con cui specialmente nel caso di Ambasciate o istituzioni statali straniere, a causa della mobilità e della specificità culturale e linguistica del personale ivi addetto, non risulta sempre semplice instaurare rapporti di comunicazione e di percezione fluida, veloce e stabile. Tuttavia, grazie ad un più efficace ed efficiente utilizzo delle nuove tecnologie tale rapporto di comunicazione e di scambio è in progressivo e netto miglioramento.

Le borse di studio concesse dal Governo italiano a cittadini stranieri e a cittadini italiani (IRE).

La base normativa per la concessione di tali sussidi è costituita dalla legge 288/55 e successive modifiche e integrazioni nonché dalle seguenti fonti normative:

- accordi culturali bilaterali, autorizzati con legge di ratifica presidenziale dal Parlamento italiano, nonché i Protocolli di esecuzione che ne derivano e, se del caso, da scambi di note.